

10.7 ANU Capsule Exhibition

6 OTTOBRE 2024

CERIMONIA COMMEMORATIVA 7 OTTOBRE 2023

Ore 11,00 – Sala Carmi

INAUGURAZIONE MOSTRA

10.7 ANU CAPSULE EXHIBITION,

a cura di Ermanno Tedeschi.

Progetto ideato dal Museo ANU (Museo del popolo ebraico) di Tel Aviv.

La Mostra è patrocinata dall'Ambasciata d'Israele in Italia, dall'Unione delle Associazioni Italia Israele e dalla Comunità Ebraica di Torino ed è realizzata in collaborazione con l'Associazione Camis De Fonseca, la Fondazione Casale Ebraica ETS e dall'Associazione Culturale Acribia.
(visitabile fino al 3 novembre su prenotazione)

OCTOBER SEVENTH

Shai Azoulay

Eyal Assulin

Sofie Berzon MacKie

Shira Glezerman

Yosef Joseph Dadoune

Shirel Horovitz

Jonathan Chazor ^{עו}

Ziva Jelin

Miriam Cabessa

Zvika Lachman

Haim Maor

Roece Idan ^{עו}

Oren Fischer

Avishai Platek

Amit Cabessa

Eviatar Kipnis ^{עו}

Irit Regev

Nil and Karin Romano

Shirley Shor

Leor Shtainer

Keren Shpishser

10.7

10.7 ANU Capsule Exhibition

a cura di Ermanno Tedeschi



FONDAZIONE
CASALE EBRAICA
ETS



COMUNITÀ EBRAICA
DI CASALE MONFERRATO
ק"ק קאסאלי מונפירטו



ASSOCIAZIONE ITALIA ISRAELE
אגודת איטליה ישראל בורדינו



Elie Wurtman, Bat Shlomo Vineyards
Israeli Friends of Anu, Museum of the Jewish People



Con il patrocinio di:



Con il contributo
dell'8 X 1000 all'UCEI
e dell'5 X 1000
dello Stato italiano

Sponsorizzato da:



10.7 ANU Capsule Exhibition

DOMENICA
6 OTTOBRE

La mostra è patrocinata dall'**Ambasciata d'Israele in Italia**, dall'**Unione delle Associazioni Italia Israele** e dalla **Comunità Ebraica di Torino** ed è realizzata in collaborazione con l'**Associazione Camis De Fonseca**, la **Fondazione Casale Ebraica ETS** e dall'**Associazione Culturale Acribia**.

Si tratta di un progetto che esamina come la cultura israeliana reagisce alla guerra. Tale occasione è stata resa possibile grazie a **Enia Zeevi Kupfer**, responsabile delle relazioni esterne, e a **Claudia De Benedetti**, membro del trust dell'ANU Museum.

La mostra, nella sua forma originale presso l'ANU, prevedeva le opere di 25 artisti la cui attività creativa riflette i tempi atroci che la società israeliana sta affrontando dal 7 ottobre. Alcuni di loro sono artisti viventi, altri deceduti, assassinati il 7 ottobre o morti durante la guerra in corso, mentre altri sono residenti (o ex residenti) delle zone meridionali, che hanno subito la perdita dei loro cari, delle loro case, o le cui famiglie sono state colpite dagli orrori del massacro.

Il nuovo allestimento desidera inquadrare una situazione attuale e registrare l'esplosione creativa unica che è stata ben avvertita tra gli israeliani dall'inizio della guerra. Il progetto esposto a Torino, che potrà essere riproposto in altre città, è costituito dalla riproduzione di una quindicina di opere scelte a cura di Ermanno Tedeschi.

Le conseguenze dei terribili attacchi del 7 ottobre 2023 e della guerra che ne è seguita hanno portato molti israeliani a ripensare il modo in cui interpretiamo la nostra storia, l'arte e la cultura. La sensazione prevalente è che, anche dopo la fine della guerra, le cose non saranno più come prima e che la rabbia e il profondo dolore avranno un effetto indelebile sulle nostre vite.

Nei momenti di gioia come in quelli di tristezza, l'arte è sempre stata un modo per affrontare la realtà. Gli artisti reagiscono e rappresentano in modo unico gli eventi quotidiani, interpretando ed esprimendo la nostra memoria collettiva. Come dice **Sofie Berzon MacKie**, sopravvissuta al massacro nel kibbutz Be'eri e curatrice della galleria locale che fu rasa al suolo, "*l'arte racconta gli eventi e ci propone delle immagini*".

È stato detto che "tacciano le muse quando parlano i cannoni". Si pensa che la necessità di sopravvivere faccia tacere le idee, i pensieri e la creazione. Questa convinzione sembra essersi capovolta in questa guerra e

stiamo vivendo un'abbondanza di creatività in tutti i campi artistici. Mentre i cannoni si fanno sentire, le voci delle muse emergono sempre più forti dal profondo della gola.

Questa mostra non intende riepilogare le vicende o offrire un punto di vista sull'arte israeliana dopo il 7 ottobre. Presenta una situazione davvero particolare e testimonia l'eccezionale ondata di creatività che la società israeliana ha avuto in risposta allo scoppio della guerra.

L'ANU - Museo del Popolo Ebraico (Tel Aviv, Israele) è un'istituzione culturale di primo piano che si impegna a fornire alle nuove generazioni le chiavi per comprendere la propria identità ebraica, a rafforzare il senso di appartenenza al popolo ebraico e ad approfondire il legame tra gli ebrei in Israele e gli ebrei di tutto il mondo. In qualità di museo ebraico più grande del mondo, si impegnano a presentare la storia del popolo ebraico passata, presente e futura e a fungere da casa per tutte le comunità in Israele e all'estero.

Gli attacchi omicidi di Hamas la mattina del 7 ottobre e l'orribile massacro di uomini, donne e bambini di tutte le età hanno colpito tutti, generando dolore, pena e rabbia. Per il museo era chiaro che non era possibile continuare come al solito. Sapevano di dover affrontare questa terribile tragedia. A livello pubblico, si sono uniti alla lotta per il rilascio degli ostaggi. A livello museale, hanno deciso di produrre una mostra. Ma come si fa a fare una mostra per un evento che non si è concluso, che non può essere studiato e riassunto e per il quale non esiste ancora una prospettiva? Hanno scelto di guardarsi intorno: agli artisti che hanno espresso il loro dolore attraverso le opere caricate sui social media, ai musicisti che si sono offerti di abbracciare e confortare le persone colpite e ai registi che hanno documentato l'orrore in tempo reale. Pur non avendo una direzione chiara per racchiudere questi eventi, hanno pensato una mostra che guarda alla vita durante la guerra e dà credibilità a ciò che hanno visto, la musica che hanno ascoltato e l'arte che è creata in questo caos.

SCHEDA MOSTRA

10.7 ANU CAPSULE EXHIBITION

CURATORE:

Ermanno Tedeschi

COMITATO SCIENTIFICO:

Carmit Blumensohne, Michal Houminer

ARTISTI:

Shai Azoulay / Odelia Elhanani / Eyal Assulin / Raz Ben-Ami / Sofie Berzon MacKie / Shira Glezerman / Yosef Joseph Dadoune / Shirel Horovitz / Inbar Heimannz"l / Jonathan Chazor z"l / Ziva Jelin / Miriam Cabessa / Zvika Lachman / Haim Maor / Roe Idan z"l / Oren Fischer / Avishai Platek / Amit Cabessa / Eviatar (Tari) Kipnis z"l / Irit Regev / Nil and Karin Romano / Shirley Shor / Leeor Shtainer / Dina Shenhav / Keren Shpilsher

ORGANIZZAZIONE:

ANU - Museo del Popolo Ebraico (Tel Aviv, Israele) e Associazione Italia Israele di Torino

PATROCINIO:

Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Israele a Roma, Comunità Ebraica di Torino e Unione Associazioni Italia Israele

IN COLLABORAZIONE CON:

Associazione Camis De Fonseca, Associazione Culturale Acribia e Fondazione Casale Ebraica ETS

SUPPORTO:

Elie Wurtman, Bat Shlomo Vineyards Israeli Friends of Anu, Museum of the Jewish People e Gruppo PIR